

COMITATO PAGAMENTI ITALIA

RESOCONTO RIUNIONE COMITATO PAGAMENTI ITALIA (CPI)

Il 5 dicembre 2016 si è tenuta, presso la Banca d'Italia, la quinta riunione plenaria del Comitato Pagamenti Italia nel corso della quale sono stati discussi i temi all'ordine del giorno di seguito richiamati.

In merito agli sviluppi normativi, la Banca d'Italia ha fornito alcune anticipazioni sugli esiti della procedura di consultazione pubblica della European Banking Authority relativa alla bozza di Regulatory Technical Standard (RTS) in tema di autenticazione forte del cliente e comunicazione sicura. Al riguardo è stato sottolineato che la consultazione ha avuto ampio riscontro (226 risposte), a testimonianza dei rilevanti impatti che tale regolamentazione può produrre su procedure e standard dell'industria dei pagamenti ma anche su condizioni e facilità di utilizzo dei servizi di pagamento elettronici da parte della clientela. Tra i principali temi sollevati dai rispondenti rilevano: *a)* il regime delle esenzioni alle regole in tema di autenticazione forte delle transazioni; *b)* le previsioni in tema di comunicazione sicura tra PSP e nuovi operatori di accesso ai conti (cd. terze parti).

I partecipanti al CPI hanno rimarcato la necessità di rendere più flessibile il sistema delle esenzioni, adottando un approccio basato sul rischio, coniugando flessibilità e compliance con le normative di riferimento, come già avvenuto nel recepimento di altre direttive comunitarie. Con riferimento all'autenticazione forte è stato evidenziato che l'esigenza di maggiore sicurezza del pagamento non deve costituire né un deterrente all'utilizzo di nuovi strumenti, né compromettere le positive prassi già in uso presso la clientela. Inoltre, sempre in tema di deroghe alle regole sull'autenticazione forte delle transazioni, è stata posta l'attenzione sul rischio di creare una forte asimmetria tra regole le europee e quelle (meno stringenti) extraeuropee. In questo contesto gli esercenti, in particolare quelli del comparto dell'*e-commerce*, potrebbero essere indotti a utilizzare i servizi di prestatori extracomunitari per poter usufruire di un regime di autenticazione meno severo e più gradito al consumatore finale.

In tema di comunicazione sicura tra prestatori di servizi di pagamento (PSP) e terze parti, il Comitato ritiene fondamentale favorire, attraverso iniziative cooperative e istituzionali, quale quella recentemente avviata nell'ambito dello Euro Retail Payment Board, l'adozione di standard uniformi su cui sviluppare le interfacce di colloquio, in modo da assicurare il conseguimento degli obiettivi di piena interoperabilità ed efficienza.

Quanto al recepimento della PSD2 nella normativa nazionale, la Banca d'Italia ha richiamato i principali punti della Legge di delegazione europea (n. 170/2016) che stabilisce il perimetro di intervento della trasposizione: la designazione della Banca come autorità competente a dare attuazione alla direttiva; la definizione dell'impianto sanzionatorio; la previsione del regime transitorio per gli intermediari già operanti sotto il vigente regime giuridico; la possibilità di razionalizzare la disciplina di settore. L'ABI ha convenuto sull'opportunità di sfruttare l'occasione offerta dal recepimento della PSD2 per razionalizzare l'intera normativa in materia di pagamenti, avendo riguardo alla chiarezza, alla facilità di consultazione, all'efficienza nell'offerta di servizi da parte dei PSP nonché al mantenimento di un piano di gioco livellato tra tutti gli operatori del mercato; ha evidenziato altresì la necessità di porre particolare attenzione al regime applicabile alla Pubblica Amministrazione e al tema connesso della sostenibilità dei servizi offerti sul mercato

e, in particolare, di quelli offerti dalle banche; ha inoltre ribadito l'opportunità di mantenere le opzioni già esercitate in occasione del recepimento della precedente direttiva sui servizi di pagamento.

La Banca d'Italia ha poi richiamato le evoluzioni relative alla direttiva PAD (Payment Accounts Directive), per diversi aspetti complementare alla PSD2, i cui temi principali attengono alla trasparenza, alla portabilità del conto di pagamento e al conto di base. Il Ministero dell'Economia sta predisponendo un testo di recepimento che tiene conto delle osservazioni formulate dai diversi *stakeholders*.

La Banca d'Italia ha presentato l'avvio dell'indagine sui costi dei servizi di pagamento. L'indagine - che rappresenta l'aggiornamento di uno studio condotto cinque anni fa - si inserisce in un'analogia iniziativa svolta in ambito Eurosystema, anticipandone la realizzazione. L'indagine terrà conto dei mutamenti del mercato dei pagamenti e della normativa di riferimento e si baserà su questionari, semplificati rispetto alla precedente indagine. Come per quest'ultima, gli *stakeholders* coinvolti saranno, dal lato dell'offerta, i prestatori di servizi di pagamento e, dal lato della domanda, le imprese e farà riferimento ai "costi sociali", ivi inclusi i costi privati riguardanti i trasferimenti tra soggetti privati e le commissioni ad essi correlate; continueranno altresì ad essere rilevate le informazioni sui volumi di pagamenti con i diversi strumenti, incluse le operazioni in contante per le quali in Italia non si dispone di statistiche ufficiali aggiornate; al fine di ridurre l'impegno segnaletico si cercherà di utilizzare le informazioni disponibili presso i gestori degli schemi di pagamento nonché altre informazioni acquisite tramite la collaborazione con le associazioni di categoria. Tra le novità di questa edizione, vi è l'aspetto relativo alla sostenibilità dei modelli di business. L'indagine dovrebbe concludersi entro il primo semestre del 2017.

In merito agli sviluppi in materia di pagamenti innovativi, la Banca d'Italia ha richiamato i lavori per la realizzazione di un archivio paneuropeo di alias per i pagamenti *person to person* basati su *smartphone*; si è poi soffermata sulle attività in corso relative ai tre livelli di intervento per gli *Instant payments*: *i*) la pubblicazione da parte dell'European Payments Council (EPC) della versione definitiva del **Rulebook del SEPA Instant Credit Transfer** (SCTinst); *ii*) il prosieguo dei lavori dell'**High Level Group** coordinato dalla BCE per assicurare le condizioni di interoperabilità tra le ACH secondo le aspettative Eurosystema; *iii*) l'avvio dei lavori, nel mese di novembre, della **Task Force on Target instant payments settlement** (TIPS) volti a definire gli *user requirements* di un servizio di *settlement* in tempo reale in TARGET2 di *instant payments* che potrebbe essere sviluppato dall'Eurosystema in esito a una *market consultation* pianificata a inizio 2017.

Per quanto riguarda il primo livello (schema), l'ABI ha richiamato le principali caratteristiche dello schema SCT instant, basato sullo schema SCT "ordinario" con riferimento agli aspetti di governance, ai criteri di adesione e agli standard di messaggio, ma opportunamente integrato per regolare l'istantaneità del pagamento e l'operatività del servizio 24/7/365. In relazione alla portata dell'intervento - che coinvolgerà 34 paesi dell'area SEPA - e ai possibili profili di attenzione anche ai sensi delle normative antiriciclaggio, si è ritenuto di fissare per il primo anno l'importo massimo della transazione in 15.000 euro. Peraltro il limite potrà essere modificato sulla base di una procedura semplificata. Il processo di adesione partirà da gennaio 2017 e la data ufficiale di avvio è fissata al 21 novembre 2017.

In relazione al secondo livello di intervento (*clearing*), il rappresentante dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari (ICBPI) ha riferito dei lavori condotti dall'High Level Group (coordinato dalla BCE e al quale partecipano le infrastrutture che hanno deciso di offrire soluzioni di *instant payments*), che ha come obiettivo la definizione di regole condivise per assicurare l'interoperabilità tra le ACH nell'area unica dei pagamenti in euro. Tali regole si fondano sull'adozione di: politiche di accesso comuni, che consentano ai PSP di poter essere raggiunti

aderendo ad una sola ACH; un modello armonizzato per la gestione del rischio di credito; un modello armonizzato per il *settlement*, da effettuare in TARGET2 con il ricorso al nuovo “Ancillary System Interface – model 6 – real time” in via di realizzazione da parte dell’Eurosistema. Diversamente da quanto avviene nelle altre realtà non euro, infatti, la piena raggiungibilità della comunità bancaria per gli SCTinst nell’ambito della SEPA dovrà essere assicurata da una pluralità di infrastrutture e, a tal fine, ICBPI ha reso noto che conformerà la propria ACH alle regole in materia di interoperabilità tra infrastrutture che saranno definite dall’High Level Group. Per garantire la piena circolarità degli SCTinst tra gli intermediari italiani, ICBPI darà inoltre la precedenza alla realizzazione degli interventi volti a realizzare già da novembre 2017 l’interoperabilità tra la propria infrastruttura e il sistema di EBA-Clearing, confidando in analoga volontà da parte di quest’ultima.

Per quanto attiene al terzo profilo (*settlement*), le banche italiane partecipanti alla Task force costituita in ambito Eurosistema (Unicredit e Intesa San Paolo) hanno riferito dei lavori in corso per la definizione degli *User Requirements* per il servizio di *settlement* in tempo reale in Target2 degli *instant payments* (TIPS). Al riguardo, è stato ribadito che nell’ottica dei PSP restano fondamentali, per il successo del progetto, la piena raggiungibilità di tutti i PSP nonché la necessità di assicurare l’efficienza nell’offerta di servizi IP sulla base di un adeguato confronto con il mercato, anche a salvaguardia degli investimenti già realizzati e di quelli che si stanno effettuando. In questo ambito è fondamentale avere piena chiarezza delle relazioni tra le soluzioni che stanno emergendo sul mercato e l’iniziativa dell’Eurosistema, nella quale particolare rilevanza assume la puntuale definizione delle attività che verrebbero svolte dalla nuova infrastruttura, in quanto dal confronto intercorso nella seconda riunione del 17 novembre della Task Force esse sembrerebbero non limitarsi alla sola sfera del *settlement*, ma estendersi a quella del *clearing*. E’ stato altresì confermato l’interesse della comunità bancaria affinché venga implementata una soluzione per il *settlement*, basata sulla sicurezza connessa al regolamento in moneta di banca centrale, che possa contare su un’elasticità oraria più ampia di quella attuale, anche in considerazione del fatto che andrà fornito un servizio sempre disponibile (24/7/365). Il Consorzio CBI, inoltre, ha comunicato che sta lavorando per abilitare la canalizzazione del bonifico *instant* entro novembre 2017.

In merito ai servizi di pagamento non rientranti nel perimetro della SEPA, la Banca d’Italia ha informato di avere avviato alcuni approfondimenti sul relativo mercato di tali servizi (bollettini di conto corrente postale e bancari, i MAV, i RAV e le Ri.Ba.); il Comitato ha condiviso l’esigenza di svolgere un’analisi più approfondita sulla efficacia, efficienza e rispondenza alle esigenze degli utenti di tali servizi, da avviare nella seconda metà del 2017 con la costituzione di un apposito tavolo tecnico.

La Banca d’Italia ha poi richiamato gli esiti della riunione ad hoc del 13 settembre u.s. del Comitato, nell’ambito della quale è stata presentata una bozza di “Linee Guida per la prestazione del servizio di pagamento di bollettini”. Obiettivo delle Linee Guida è fornire indicazioni ai prestatori per individuare le condizioni stabilite *ex lege* che consentono loro di svolgere attività di incasso avvalendosi di reti costituite da preposti commerciali invece che da agenti in attività finanziaria, nonché identificare i presidi e gli accorgimenti da adottare - anche presso la propria rete distributiva - per garantire un adeguato livello di protezione degli utilizzatori, sia pagatori sia beneficiari del servizio di pagamento bollettini. Al riguardo l’Istituto ha informato di aver recepito le osservazioni formulate sul testo e che lo stesso verrà a breve pubblicato sul sito web della Banca d’Italia, unitamente ad un comunicato stampa che evidenzierà le finalità dell’iniziativa.

La Banca d’Italia ha poi fornito aggiornamenti sul Progetto di trasmissione digitale dell’immagine dell’assegno che è entrato nel pieno della fase realizzativa. Dal monitoraggio avviato di concerto con l’ABI, è emerso che - a fronte di un buon livello di conoscenza del progetto

e di un generale impegno del sistema bancario a concludere tempestivamente il percorso realizzativo – permangono alcune problematiche nelle dinamiche negoziali con i centri applicativi e i provider di rete. In relazione a ciò si affiancherà, al presidio già garantito dall'ABI, un'attività diretta della Banca d'Italia nei confronti dei principali operatori interessati, al fine di promuovere il rispetto dei tempi di ultimazione previsti (metà novembre 2017). Il Comitato conferma l'impegno a monitorare le criticità emerse soprattutto in relazione al trasporto dell'immagine sulla rete; inoltre, in vista dell'avvio della fase di test del progetto, l'ABI ha informato che è in corso un approfondimento su alcuni aspetti rilevati nel primo monitoraggio condotto in autunno e la raccolta delle candidature delle banche per lo svolgimento dei collaudi. Si è convenuto che un aggiornamento sugli esiti del secondo monitoraggio effettuato dall'ABI potrà essere presentato in una riunione ad hoc del CPI nel prossimo mese di febbraio.

Infine, in merito al processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, l'AgID ha illustrato l'avanzamento delle attività per il Nodo dei pagamenti pubblici - PagoPA (allo stato, si registrano circa 15mila aderenti, di cui 10mila attivi) e gli sviluppi del Sistema Pubblico di Identità Digitale, con riferimento anche al ruolo del sistema bancario.

Il confronto in materia di Sistema Pubblico di Identità Digitale è proseguito nel pomeriggio con la riunione del Tavolo tecnico che ha analizzato il tema del riparto delle responsabilità tra "service provider" e identity provider (IDP) all'interno del Sistema; in particolare, si è discusso di come possano trovare adeguata tutela le esigenze dei prestatori di servizi di pagamento che, in qualità di "service provider", decidano di utilizzare SPID per l'identificazione e l'autenticazione della propria clientela.